



Caccia al regalo in galleria tra lampade e quadri naif



Babbo Natale in galleria offre ad appassionati e neofiti dell'arte contemporanea occasioni stuzzicanti per regali adatti a tutte le tasche. Molte dunque le proposte. Cominciamo dalla **Galleria Bonomo** che presenta una rassegna degli artisti della casa, locali, nazionali e internazionali più una sezione di giovanissimi pugliesi in un turn over di presenze che garantisce piena visibilità a tutta la scuderia.

Teatrini di cartapesta abitati da santi, leggendari maghetti, fatine di ogni stirpe costituiscono la proposta di Monica Sarsini, artista fiorentina presentata da **Ninni Esposito Arte Contemporanea**. Da leggere non necessariamente in chiave naif, la personale esibisce immagini proiettate in uno spazio magico, fuori dal tempo di poetica suggestione dove un mondo di forme e colori intreccia l'interiorità del sogno e dell'immaginazione a retaggi di cultura popolare.

Per chi sia sensibile alle atmosfere etniche **Nessun Dorma**, raffinato locale cittadino, mette a disposizione *Whispers from the desert* ovvero arte aborigena sfoggiata attraverso pannelli di arcaica evocazione. Sono texture geometriche dove le linee si predispongono decorativamente a formare cerchi, sinuosità di remoto gusto liberty o a individuare forme archetipe. Il tutto risolto in colorazione accese o in accordi cromatici caldi che ricordano i desertici paesaggi australiani.

Luci d'artista per l'**Artoteca Alliance**, dove troneggiano tre lampade sui generis: di Alfio Cangiani *Lulu* cilindro vezzosamente addobbato con marabù, di Annalisa Macina *Cactub* ironica struttura da illuminazione di ispirazione fitomorfa e infine di Nicola Amato *Pouch* lanterna tautologi-

camente composta da fotografie di lampadine in modulare sequenza. Ancora illuminazioni d'autore al **Museo Nuova Era** (nella foto) per un emergente duo di promettenti designer Luigi De Palma e Martino Pinto nella personale *Homo Faber* dal nome ammiccante ed evocativo di attività artigianali che si sposano ad una positiva creatività. Ci capita di imbatterci in inquietanti e bianchi cappucci da Ku-Klux-Klan che diventano delle innocue lampade di confortevole «allure» come le altre fatte con materiali eterogenei per incorniciare ambientazioni domestiche all'insegna della piacevolezza, della citazione ironica grazie ad oggetti ibridi dove naturale artificiale si coniugano perfettamente.

Provengono tutti dall'universo mediatico i mescolamenti di famose griffe firmate da Giulio Giancaspero e proposti da **Geo Arte contemporanea** con un'appendice espositiva anche a Terlizzi nello spazio **Ra Comunicazione Totale**. Decontestualizzazioni e pratiche da melting pot della comunicazione (del resto

Giancaspero viene dal mondo della grafica) si ispirano ad Andy Warhol, evocato anche nel titolo della personale *Andyrivieni*, quasi a sottolineare il debito creativo dell'autore nei confronti del caposcuola del pop. Stampe digitali di ironica fattura mettono insieme marchi che ormai colonizzano il nostro immaginario, perlopiù attinti dalla pubblicità, con scritte altrettanto familiari. Se l'autore gioca sugli accostamenti inediti e sul conseguente opportuno spaesamento, allo spettatore non resta che predisporre per l'operazione inversa: collegare loghi e icone agli originali contesti.

Marilena Di Tursi



Un quadro di Sarsini